

DIETA MEDITERRANEA

Si ringraziano:

Sandro Dernini

Forum sulle Culture Alimentari Mediterranee

Hamid El Bilali

CIHEAM Bari

Philipp Debs

CIHEAM Bari

Contributi fotografici:

Nicola Vigilanti

Stefania Lapedota

Archivio CIHEAM Bari

©CIHEAM Bari, Valenzano, 2013

ISBN 2-85352-516-3

DIETA MEDITERRANEA

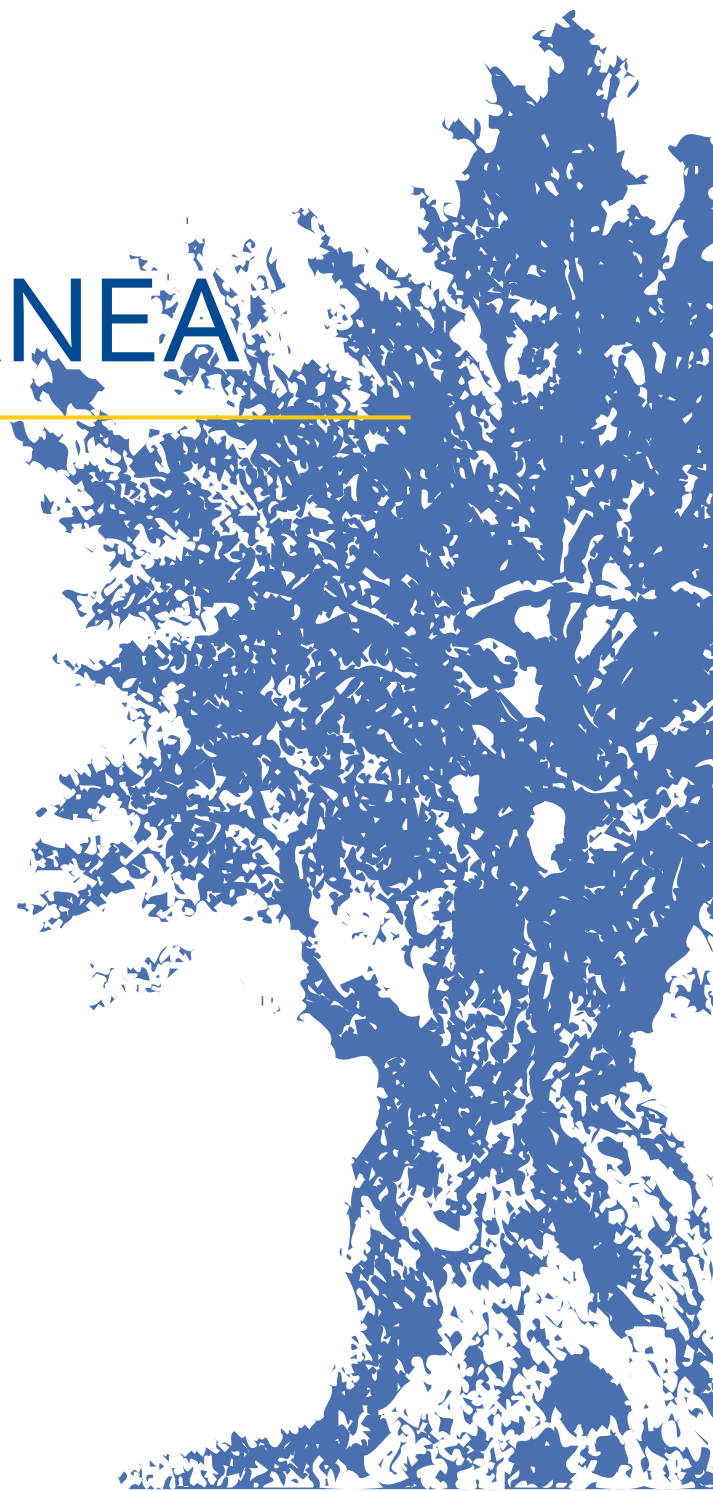
MODELLO DI ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

Roberto Capone
Amministratore Principale CIHEAM Bari

Stefania Lapedota
Ufficio Stampa CIHEAM Bari



CIHEAM BARI



INDICE

■	Introduzione di <i>Cosimo Lacirignola</i>	6
---	--	----------

Capitolo I.	Diete sostenibili e globalizzazione alimentare	8
--------------------	---	----------

Effetti della globalizzazione alimentare	10
--	----

Ma cosa è una dieta sostenibile?	16
----------------------------------	----

Biodiversità e diete sostenibili	18
----------------------------------	----

Capitolo II.	La Dieta Mediterranea un modello di dieta sostenibile	22
---------------------	--	-----------

Perché scegliere la Dieta Mediterranea come modello di dieta sostenibile	24
---	----

Come nasce la candidatura all'UNESCO della Dieta Mediterranea?	26
---	----

Costituzione del Comitato Tecnico a supporto della candidatura all'UNESCO della Dieta Mediterranea	32
---	----

Capitolo III. Il Mediterraneo un Bacino “insostenibile”	42
Indicatori di “insostenibilità”	44
Cambiamento del clima	46
Crescita demografica	48
Perdita di biodiversità	50
Pressione sulle risorse idriche	52
Erosione del patrimonio culturale e alimentare	54
Capitolo IV. Contributo Del CIHEAM	58
CIHEAM	60
Principali tappe degli ultimi dieci anni	62
CIHEAM Bari ed Expo 2015	86
■ Conclusioni	89
■ Appendice	91
■ Bibliografia	98
■ Indice delle fotografie	102



CIHEAM BARI

INTRODUZIONE

di Cosimo Lacirignola

Direttore CIHEAM BARI

La Dieta Mediterranea è una risorsa culturale per lo sviluppo sostenibile del Mediterraneo, una parte integrante del patrimonio sociale, storico, economico, artistico e paesaggistico dei popoli della Regione. Rappresenta uno stile di vita importante, sia come patrimonio comune a tutta l'area, sia quale espressione delle singole comunità che la compongono.

Essa è parte integrante dell'identità storica e culturale del Mediterraneo e rappresenta un'opportunità di crescita economica dei Paesi che ne fanno parte.

Nel nostro Paese più della metà della produzione agricola è costituita da cereali, ortofrutta, olio d'oliva, prodotti della pesca e vino: prodotti apprezzati in tutto il mondo e che rappresentano il 40 per cento del totale delle esportazioni agroalimentari italiane.

Questo modello di alimentazione, grazie alla varietà di prodotti ed alla possibilità di abbinare un'infinità di sapori che incontrano il gusto di milioni di consumatori, non è solo un modo di cibarsi, ma l'espressione di un intero sistema culturale improntato alla salubrità, alla qualità degli alimenti ed alla specificità territoriale.





Un modo di nutrirsi apprezzato in gran parte del mondo e che va assolutamente salvaguardato.

La maggior parte dei valori espressi dalla Dieta Mediterranea rientrano nella definizione di Diete Sostenibili ed è per questo che il CIHEAM di Bari ha pensato di promuoverla come modello di studio per verificare la sostenibilità delle diete in quella parte del nostro pianeta, ossia la regione mediterranea, dove si concentrano le maggiori criticità ambientali, alimentari, culturali e socio-economiche che fanno di quest'area un laboratorio di "insostenibilità".

L'importanza della Dieta Mediterranea per il resto del mondo non è rappresentata tanto dalla specificità dei cibi e delle sostanze nutritive in essa contenuti, quanto nei metodi utilizzati per caratterizzarla ed analizzarla e nella filosofia di sostenibilità che ne costituisce l'essenza.

Questi stessi metodi possono essere riproposti per caratterizzare le diete sostenibili in altri ecosistemi e sistemi alimentari, allo scopo di identificare i nuovi paradigmi di riferimento volti ad affrontare le numerose sfide che l'umanità ha davanti nel terzo millennio appena iniziato, con oltre un miliardo di persone nel mondo che soffrono la fame.





CIHEAM BARI

Capitolo I

DIETE SOSTENIBILI E GLOBALIZZAZIONE ALIMENTARE







CIHEAM BARI

*EFFETTI DELLA
GLOBALIZZAZIONE
ALIMENTARE*

Con l'avvento della moderna agricoltura e della globalizzazione alimentare, i sistemi alimentari hanno subito un processo di intensificazione ed industrializzazione. Ciò ha comportato un eccessivo aumento della produzione globalizzata di alimenti senza, tuttavia, portare miglioramenti in campo nutrizionale. Infatti è sconcertante constatare che la denutrizione interessa ancora oltre 900 milioni di uomini, donne e bambini nel mondo.

D'altro canto, le statistiche della FAO, dell'OMS e della Banca Mondiale ci rivelano anche una dinamica parallela, collegata sempre all'alimentazione che, peraltro, avanza in maniera inesorabile e subdola, che è quella legata all'aumento di persone che soffrono di sovrappeso ed obesità. Secondo le ultime stime dell'OMS, entro il 2015 solo l'obesità potrebbe attestarsi intorno ai 700 milioni di individui.

Obesità e sovrappeso, prima considerati problemi solo dei Paesi ricchi, sono ora drammaticamente in crescita anche nei Paesi del sud del Mediterraneo a basso e medio reddito, specialmente negli insediamenti urbani e sono ormai riconosciuti come veri e propri problemi di salute pubblica.







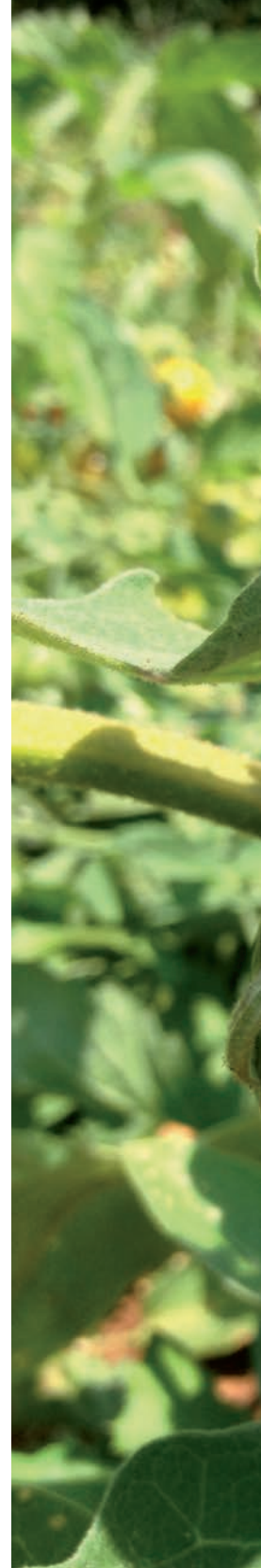
CIHEAM BARI

Da una parte, quindi, si muore per fame; dall'altra, per eccessi e squilibri alimentari.

Le ultime tendenze su questi fenomeni sono preoccupanti e fanno emergere l'inadeguatezza degli attuali modelli dietetici/nutrizionali e di quelli riguardanti l'offerta del cibo.

Il sistema di produzione, offerta e consumo alimentare, così com'è attualmente, non sembra in grado, in linea generale, di rispondere ai fabbisogni umani attuali e futuri, perché fortemente dipendente dall'uso dell'energia fossile, dei prodotti chimici, dagli input energetici, dal trasporto su lunga distanza e da mano d'opera a basso costo. Tale sistema, inoltre, genera notevoli quantità di gas serra e favorisce profonde alterazioni degli ecosistemi (biodiversità, erosione, deforestazione, contaminazione chimica, carenza idrica). Esso, in particolare, si basa prevalentemente su una limitata diversità di colture e su una varietà di alimenti che devono essere trasformati prima di essere consumati.

Tutto ciò ha provocato una rapida perdita di biodiversità ed un sempre maggiore degrado degli ecosistemi, causando non pochi problemi per la salute umana. L'utilizzo sempre maggiore di mezzi







CIHEAM BARI

di produzione industriali in agricoltura, i trasporti su lunghe distanze hanno fatto sì che i carboidrati raffinati ed i grassi fossero facilmente raggiungibili dal punto di vista economico e disponibili in tutto il mondo. Ciò ha comportato un impoverimento delle diete ed un aumento di consumo di risorse naturali.

Stiamo assistendo, infatti, ad un vero e proprio allineamento mondiale delle diete ricche di carne, prodotti caseari, grassi e zuccheri.

Il contributo più importante a tale allineamento è determinato dalla crescita del reddito individuale nelle aree emergenti del pianeta.

Gli effetti che questa nuova ricchezza sta producendo sulla domanda di cibo sono spiegati chiaramente dalla nota legge di Engel.

Essa, infatti, spiega che col crescere dei redditi la quota di bilancio familiare destinata ai consumi alimentari (o bisogni primari) diminuisce a vantaggio di beni che vanno oltre la prima necessità, come il trasporto e il tempo libero.

Inoltre, man mano che le popolazioni diventano più ricche, i prodotti non trasformati e quelli ami-





dacei contenuti nelle loro diete vengono sostituiti da alimenti a maggior contenuto proteico, trasformati e funzionali.

Questo è quello che sta accadendo soprattutto nei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina).

Inoltre, produrre una fettina di manzo ha un impatto ambientale molto più alto che coltivare una zuccina e, dunque, il regime alimentare che noi tutti seguiamo ha inevitabili conseguenze sulle risorse naturali in termini di consumi idrici, emissioni di gas serra, perdita di biodiversità.

Di fronte all'atteso esaurimento dell'energia fossile, alla limitata capacità del suolo, al degrado degli ecosistemi, al cambiamento climatico e al riscaldamento globale, alle diete squilibrate e all'aumento demografico, l'attuale sistema alimentare non ha i presupposti per essere sostenibile. Risulta, pertanto, necessario intervenire con urgenza per mettere in atto una strategia che promuova e diffonda il concetto e l'uso di **diete sostenibili** nei vari contesti in tutto il mondo, sia nei Paesi industrializzati, sia in quelli in via di sviluppo.





CIHEAM BARI

MA COSA È
UNA DIETA
SOSTENIBILE?

La definizione univoca di dieta sostenibile è una conquista del 2010, coniata durante il Simposio Scientifico Internazionale su Biodiversità e Diete Sostenibili, tenutosi nella sede della FAO a Roma, dal 3 al 5 novembre 2010:

"Le diete sostenibili sono diete a basso impatto ambientale che contribuiscono alla sicurezza alimentare e nutrizionale, nonché ad una vita sana per le generazioni presenti e future. Concorrono alla protezione e al rispetto della biodiversità e degli ecosistemi, sono accettabili culturalmente, economicamente eque e accessibili, adeguate, sicure e sane sotto il profilo nutrizionale e, contemporaneamente, ottimizzano le risorse naturali e umane".





CIHEAM BARI

BIODIVERSITÀ E DIETE SOSTENIBILI

Le Diete Sostenibili ruotano intorno ad un approccio multisetoriale che interessa la nutrizione, la salute umana, lo sviluppo economico e gli aspetti socio-culturali, gli stili di vita e, soprattutto, la biodiversità e gli ecosistemi.

La biodiversità risulta essere rilevante per garantire a tutte le popolazioni l'accesso ad alimenti di buona qualità ed in quantità sufficiente che consentano di condurre una vita sana e attiva. Ed il Mediterraneo rappresenta, da questo punto di vista, una sorta di "santuario" della biodiversità.

La biodiversità agricola si basa, infatti, su una ricca varietà di piante coltivate e di animali. Purtroppo, però, il 90% del nostro fabbisogno nutritivo d'origine animale dipende solamente da quattordici specie di uccelli e mammiferi e solo quattro varietà (grano, mais, riso e patata) forniscono all'organismo metà della sua energia di origine vegetale.

Gli agricoltori dei Paesi in via di sviluppo avrebbero, molto probabilmente, maggiore necessità di prodotti che crescono senza difficoltà in condizioni climatiche ostili o di animali resistenti alle malattie, piuttosto che coltivare un'unica varietà di prodot-







CIHEAM BARI

to ad alte rese. Per talune popolazioni, infatti, la diversità di “vita” può rappresentare lo strumento migliore per proteggersi dalla fame per la sopravvivenza.

Tutti i consumatori trarrebbero beneficio dalla diversità che si manifesta con un’ampia scelta di vegetali e animali. E ciò garantirebbe, altresì, una dieta nutritiva equilibrata, particolarmente importante per quelle comunità rurali che hanno un accesso limitato ai mercati.

In tale contesto, anche i prodotti tipici e gli ecotipi agricoli possono essere considerati un valido strumento per migliorare la qualità degli alimenti e la biodiversità agricola.

La diversità genetica, infatti, può fornire un notevole contributo alla sussistenza delle popolazioni in termini di nutrizione e salute, di responsabilizzazione delle fasce di popolazione marginali, di salute dell’ecosistema e di cultura.

Le diete sostenibili devono garantire la sicurezza alimentare nel tempo e devono, perciò, derivare dalla biodiversità propria dei luoghi: solo in questo modo saranno connaturate al territorio da





cui nascono e perciò in grado di resistere all'emergenza alimentare che deriva sia dai cambiamenti climatici, sia dallo scenario economico e finanziario mondiale.

Prodotti alimentari legati ai luoghi di appartenenza recuperano le tradizioni e l'identità culturale e culturale delle popolazioni locali, amplificando la valenza del territorio a livello globale.





CIHEAM BARI

Capitolo II

*LA DIETA MEDITERRANEA:
UN MODELLO DI
DIETA SOSTENIBILE*







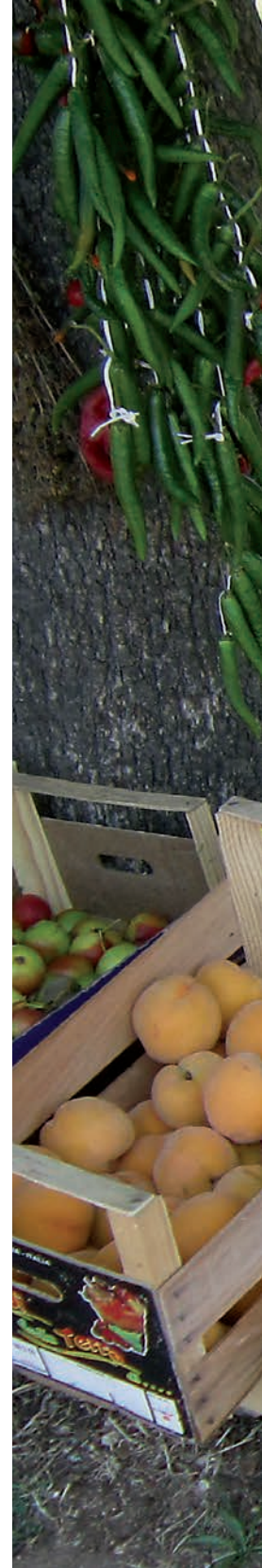
CIHEAM BARI

*PERCHÉ SCEGLIERE
LA DIETA
MEDITERRANEA
COME MODELLO
DI DIETA
SOSTENIBILE?*

La Dieta Mediterranea ha in sé caratteristiche nutrizionali, economiche, ambientali e socio-culturali che la rendono particolarmente rilevante come caso studio per la caratterizzazione di diete sostenibili in diverse zone agroecologiche, contesti regionali e culturali.

In particolare:

- essa è l'espressione del modello culturale Mediterraneo che media tra i fabbisogni nutritivi dell'uomo e gli ecosistemi naturali
- la DM è stata riconosciuta dall'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) come Patrimonio Intangibile dell'Umanità allo scopo di salvaguardarla dal pericolo di erosione in atto in tutta l'area mediterranea







CIHEAM BARI

*COME NASCE
LA CANDIDATURA
ALL'UNESCO
DELLA DIETA
MEDITERRANEA?*

L'idea della candidatura della Dieta Mediterranea nasce durante il vertice Italia-Spagna tenutosi ad Ibiza il 20 febbraio del 2007.

In tale contesto i Ministri dell'Agricoltura dei due Paesi, Paolo De Castro per l'Italia e Elena Espinosa per la Spagna, sottoscrivono una dichiarazione con la quale stabiliscono un'intesa operativa per avviare iniziative congiunte aventi il duplice obiettivo di:

- difendere efficacemente la Dieta Mediterranea e la qualità delle sue produzioni
- rendere l'agricoltura mediterranea più forte e concorrenziale in sede di contrattazione negoziale dell'Organizzazione Comune di Mercato dell'Ortofrutta.

Tra le diverse azioni identificate per la valorizzazione della DM viene considerata anche quella relativa all'avvio dell'iter per l'iscrizione nella lista del patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

Nello stesso periodo viene ratificata dal Governo Italiano la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).





SERIE GENERALE

Spediz.: abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 148° — Numero 238

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 12 ottobre 2007

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

LEGGE 27 settembre 2007, n. 167

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

Entrata in vigore del provvedimento: 13/10/2007

Nelle pagine seguenti è riportato il documento ufficiale della *"Dichiarazione congiunta tra Italia e Spagna per la promozione della Dieta Mediterranea e a tutela della qualità della concorrenzialità delle loro produzioni agroalimentari"*.





CIHEAM BARI



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

DICHIARAZIONE CONGIUNTA TRA ITALIA E SPAGNA PER LA PROMOZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA E A TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA CONCORRENZIALITÀ DELLE LORO PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Italia e Spagna, depositarie di grandi tradizioni agro-alimentari e protagoniste della produzione agricola mediterranea, intendono stabilire un'intesa operativa per l'avvio di iniziative congiunte aventi il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di concorrenzialità dei propri prodotti sui mercati internazionali e di meglio garantire la difesa delle produzioni mediterranee e della loro qualità, nel rispetto dei diritti dei consumatori.

A — PER UNA DIFESA PIÙ EFFICACE DELLA DIETA MEDITERRANEA E DELLA QUALITÀ DELLE SUE PRODUZIONI

Italia e Spagna desiderano evidenziare che la dieta mediterranea, come forma di alimentazione, rappresenta un modello alimentare di qualità: ricco, variato, equilibrato, sano e appetitoso, avallato dalla OMS e dalla FAO.

La dieta mediterranea costituisce anche un elemento importante del patrimonio culturale e gastronomico dei popoli e delle regioni dei nostri territori, facendo parte storicamente del nostro stile di vita.

Da un lato, le produzioni mediterranee sono sinonimi di qualità, di tutela dell'ambiente e di un rapporto profondo delle comunità rurali con il territorio.

- Italia e Spagna s'impegnano a promuovere le seguenti iniziative a tutela della dieta mediterranea e delle produzioni agro-alimentari mediterranee e della loro qualità.

Per quanto riguarda la difesa della dieta mediterranea:

- 1) Impulso da parte di Italia e Spagna del movimento e della promozione della dieta mediterranea a livello internazionale.
- 2) Difesa dei prodotti della dieta mediterranea nei fori nazionali, comunitari ed internazionali, vigilando affinché sia considerata negli sviluppi normativi alimentari ed evitando possibili svantaggi rispetto ad altri modelli alimentari.
- 3) Appoggio ed incentivo degli investimenti in R&S ed innovazione in almeno una delle due componenti (prodotti innovativi o tradizionali) che si concentrino su prodotti caratteristici della dieta mediterranea, promuovendo la ricerca sulla dieta mediterranea in relazione ai suoi aspetti nutrizionali, di salute, storici, culturali e gastronomici.
- 4) Diffusione, formazione e promozione della dieta mediterranea e dei suoi prodotti come base per un'alimentazione varia ed equilibrata, associata a un adeguato stile di vita. 5) Favorire la riattivazione e la partecipazione del COI in campagne congiunte per la diffusione dell'olio di oliva.

Nel caso concreto di prodotti mediterranei di qualità differenziata:

- 6) Incentivare lo sviluppo di iniziative che diano impulso al legame dei prodotti con la loro origine territoriale, al fine di definire un'identificazione ancora più stretta tra territorio, prodotto e standard qualitativi.
- 7) Definire una strategia comune, in ambito UE e OMC, a difesa del concetto di Indicazioni Geografiche.

- 8) Favorire accordi per l'organizzazione di attività ed iniziative tecniche e socio-culturali finalizzate alla diffusione della conoscenza della qualità dei prodotti agro-alimentari italiani in Spagna e spagnoli in Italia.
- 9) Su alcune produzioni d'interesse comune potranno essere avviati studi di mercato ed azioni commerciali tra i due Paesi.

La due Parti istituiscono un gruppo di lavoro operativo congiunto tra i due Paesi, per approfondire i temi di prioritario interesse per i rispettivi sistemi agro-alimentari, per la determinazione delle strategie di difesa e protezione della dieta mediterranea e delle sue produzioni caratteristiche.

Il gruppo di lavoro, presieduto da entrambe le parti a livello di Direttori Generali, si riunirà almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza secondo le questioni in agenda.

B - PER UN'AGRICOLTURA MEDITERRANEA PIÙ FORTE E CONCORRENZIALE

- 1) La graduale apertura delle frontiere UE alle produzioni agro-alimentari provenienti da tutto il mondo si è andata progressivamente estendendo ed è quindi cresciuta la presenza sul mercato comunitario di prodotti provenienti da Paesi terzi. Tenuto conto dell'impegno aggiuntivo dell'agricoltura dell'UE in materia sanitaria, ambientale, sociale e di qualità, che comporta maggiori restrizioni e spese per i suoi agricoltori, allevatori e le industrie agro-alimentari, è necessario riflettere sulla valorizzazione dell'origine UE.
 - *Italia e Spagna ritengono che la agricoltura europea ha un livello di impegno verso la società in materia sanitaria, ambientale, sociale e di qualità superiore a quello di numerose produzioni extracomunitarie. Di conseguenza, s'impegnano a riflettere congiuntamente sulla valorizzazione dell'origine comunitaria dei prodotti agro-alimentari, difendere meglio i diritti di informazione dei consumatori e la qualità dei prodotti.*
- 2) Italia e Spagna sono impegnate nell'attuale negoziato del Doha Round nell'ambito OMC e auspicano che si raggiunga un accordo. In tal senso, è necessario riconoscere e far valere lo sforzo realizzato dall'UE con la riforma della PAC e con la sua offerta di negoziato del 2005. A questo sforzo devono corrispondere analoghe iniziative da parte di altri interlocutori in seno all'OMC. Inoltre, le riduzioni tariffarie di un eventuale accordo possono incidere particolarmente nelle produzioni agricole comunitarie con un livello minore di protezione, comportando danni irreparabili per comparti dell'agricoltura mediterranea, se non vengono mantenuti operativi altri elementi specifici di protezione (prezzi di entrata, clausola di salvaguarda speciale ed un trattamento adeguato dei prodotti sensibili).
 - *Italia e Spagna s'impegnano a unire i propri sforzi, sia in ambito UE che OMC, al fine di assicurare il mantenimento dell'insieme di elementi di protezione nell'accesso al mercato che consentano di salvaguardare le produzioni mediterranee.*
- 3) Nel contesto dell'attuale negoziato in corso nell'ambito del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE per le riforme delle Organizzazioni Comuni di Mercato dell'ortofrutta e del vino, verrà definito l'assetto futuro di due importanti settori dell'agricoltura mediterranea.
 - *Italia e Spagna s'impegnano a mantenere uno stretto coordinamento delle rispettive delegazioni in seno al Consiglio UE, al fine di promuovere una riforma che contribuisca a migliorare la concorrenzialità e la sostenibilità di queste produzioni comunitarie nei mercati internazionali.*

Il Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
On. Paolo De Castro

La Ministra dell'Agricoltura,
Pesca e Alimentazione
On. Elena Espinosa Mangana

Ibiza, 20 febbraio 2007



CIHEAM BARI

A seguito dell'accordo sottoscritto tra i ministri dell'Agricoltura italiano e spagnolo, il 16/07/2007 viene proposto, al Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione Europea, di sostenere l'iscrizione della **Dieta Mediterranea** nella lista rappresentativa dell'UNESCO.

Tale proposta, presentata oltre che da Italia e Spagna, anche da Marocco e Grecia, approvata in seduta plenaria, al di là del contesto "agricolo" in cui matura, deve essere vista nell'ottica della salvaguardia dal pericolo di erosione del patrimonio culturale e alimentare dei popoli mediterranei.

Infatti la candidatura transnazionale si prefigge di identificare e avviare un insieme di azioni ed attività per la salvaguardia della diversità del patrimonio culturale alimentare Mediterraneo dalla crescente erosione in atto aumentando, congiuntamente, la consapevolezza del pubblico sui molteplici benefici della Dieta Mediterranea intesa come espressione universale dei differenti sistemi culturali presenti nel Mediterraneo.







CIHEAM BARI

*COSTITUZIONE DEL
COMITATO TECNICO
A SUPPORTO DELLA
CANDIDATURA
ALL'UNESCO
DELLA DIETA
MEDITERRANEA*

Il CIHEAM, Centro di Alti Studi Agronomici Mediterranei, opera da oltre cinquant'anni nell'area mediterranea, dei Balcani e del Vicino Oriente attraverso attività di formazione, ricerca e cooperazione su tematiche relative alla sostenibilità dei sistemi alimentari e dello sviluppo rurale, gestione del suolo e delle risorse idriche, protezione integrata delle colture frutticole mediterranee, agricoltura biologica mediterranea, economia agroalimentare, acquacoltura, etc.

Negli ultimi dieci anni il CIHEAM ha, inoltre, focalizzato l'attenzione sulla Dieta Mediterranea non solo per la specificità dei prodotti alimentari di cui è composta, ma soprattutto quale espressione delle culture alimentari dei popoli mediterranei.

In virtù delle specifiche competenze del Centro Internazionale, il ministro italiano dell'Agricoltura ritiene di nominare un rappresentante del CIHEAM di Bari coordinatore nazionale, allo scopo di seguire l'iter internazionale della candidatura all'UNESCO della Dieta Mediterranea.

Pertanto, il dott. Roberto Capone, Amministratore Principale del CIHEAM di Bari, nonché Se-





CIHEAM BARI

gretario Generale del Comitato Nazionale per il collegamento tra il Governo Italiano e l'Organizzazione della Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, viene designato *"coordinatore nazionale, con il compito di sovrintendere alla selezione del materiale a supporto della candidatura e a tenere i contatti per conto del MIPAAF con enti ed istituzioni nazionali coinvolte e con le amministrazioni dei Paesi partners di questa iniziativa"* (cfr. Appendice pag. 92).

Allo scopo di preparare un dossier di candidatura, viene avviata una intensa attività negoziale tra i rappresentanti dei ministeri italiani ed i delegati dei quattro Paesi proponenti (Italia, Spagna, Marocco e Grecia).

Pertanto, il 24 gennaio 2008 i rappresentanti di Italia, Spagna, Marocco e Grecia si incontrano nella Sala Verde del MIPAAF per dare l'avvio ufficiale alle attività.

Nel marzo del 2008, per la complessità dell'argomento e nell'ottica di un approccio multidisciplinare, viene costituito, all'interno del MIPAAF, un Comitato Tecnico (cfr. Appendice pagg. 96-97).

Nel giugno del 2008 si tiene una riunione a





Parigi, nella sede dell'UNESCO, alla presenza degli Ambasciatori di Spagna, Grecia, Italia e Marocco.

Durante l'incontro gli Ambasciatori si accordano sulla possibilità di preparare un dossier di candidatura nel quale sottolineare, tra l'altro, l'aspetto culturale dell'iniziativa; abbandonare l'idea di adottare un simbolo per la Dieta Mediterranea, per evidenti implicazioni commerciali che nuocerebbero all'accettazione della stessa; prevedere la possibilità di far accedere altri Paesi mediterranei all'iniziativa realizzando una piattaforma comune che tenga conto degli elementi dominanti nella Regione, inglobando essenzialmente il settore agroalimentare e sottolineando, in particolare, lo sviluppo rurale sostenibile, il know-how, le tradizioni e gli aspetti di convivialità.

Nel luglio del 2009 si tiene una riunione a Rabat (Marocco) con i rappresentanti istituzionali di Spagna, Marocco e Italia, per discutere la strategia congiunta da seguire per il buon esito della candidatura della Dieta Mediterranea quale patrimonio immateriale dell'UNESCO. Durante la riunione emerge che il dossier di candidatura presenta alcune criticità.

In particolare, le delegazioni concordano sul fatto che la formulazione data non consente appie-



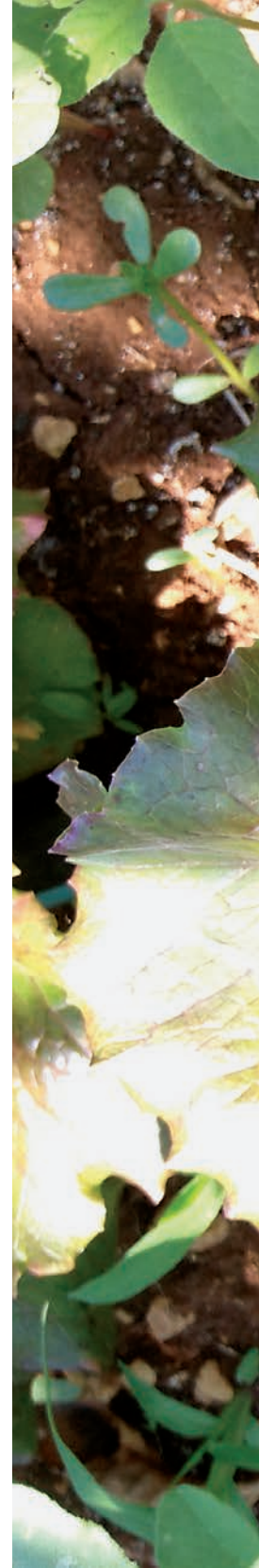


CIHEAM BARI

no di cogliere il senso più profondo della Dieta Mediterranea e non fornisce gli elementi descrittivi e dimostrativi così come richiesti dall'UNESCO, ma si limita a darne una rappresentazione riduttiva non mirata a spiegarne le caratteristiche.

Si conviene, quindi, di riformulare la definizione secondo le nuove indicazioni concordate, evidenziando i punti fondamentali sui quali deve essere basata la definizione, ossia Dieta Mediterranea come:

1. Elemento culturale
2. Stile di vita
3. Momento di condivisione (famiglia, comunità, etc.)
4. Elemento di forte collegamento delle comunità locali con il territorio e diffuso geograficamente all'interno di ciascun Paese (mercati, porti, villaggi, città, strade, etc.) e quindi non solo sulle coste mediterranee
5. Elemento simbolico dell'universo religioso e delle tradizioni locali
6. Elemento di valore nutrizionale e salutistico.







CIHEAM BARI

Per la soddisfazione del punto 4. viene ritenuta indispensabile l'individuazione, per ciascuno stato di almeno un modello esemplificativo di comunità il cui territorio sia particolarmente associato alla Dieta Mediterranea. Viene, inoltre, sottolineata la necessità che le comunità individuate abbiano organizzato azioni a sostegno della candidatura a dimostrazione del valore culturale ed identitario della Dieta Mediterranea.

Per la parte italiana, in particolare, la delegazione ritiene di indicare il Cilento, quale comunità emblematica strettamente collegata alla Dieta Mediterranea, riservandosi di individuarne altre nei tempi stabiliti per le successive integrazioni al dossier.

Il 31 agosto 2009 il dossier di candidatura della Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Immateriale viene ripresentato secondo i suggerimenti formulati dall'UNESCO, indicando, tra l'altro, per ciascun Paese, una comunità emblematica di riferimento.

Nel marzo 2010 si svolge a Chefchaouen, Marocco, il primo incontro che si colloca nello spazio temporale di attesa tra la consegna ufficiale del





dossier a Parigi e la valutazione dello stesso da parte dell'Organo sussidiario. In tale occasione viene firmata la "Dichiarazione di Chefchaouen" a sostegno della candidatura della Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO da parte dei rappresentanti delle quattro comunità emblematiche, individuate nei rispettivi Stati Parte: Sorìa (Spagna), Koroni (Grecia), Cilento (Italia) e Chefchaouen (Marocco).

Le quattro comunità, supportate dai rispettivi Stati di appartenenza e nel quadro della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO del 2003, si impegnano a riconoscere ed a diffondere il ruolo della Dieta Mediterranea come fattore di prossimità, di dialogo interculturale, di interscambio, di comprensione reciproca, di buon vicinato e di cooperazione.



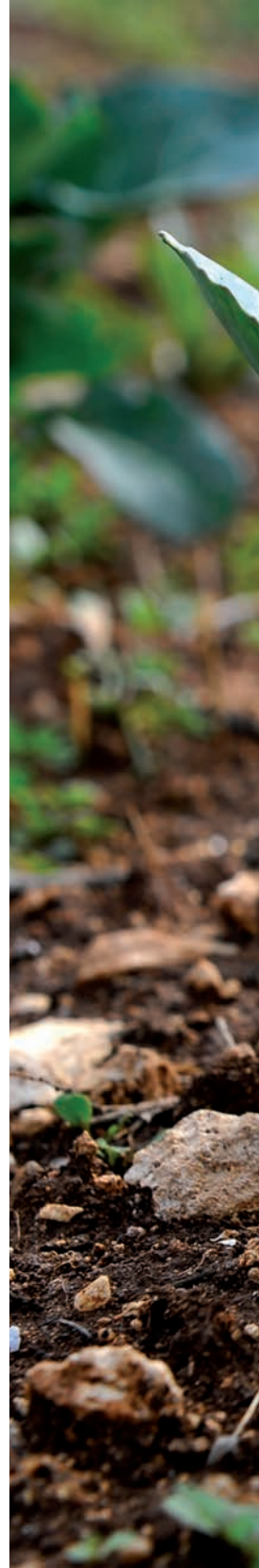


CIHEAM BARI

Il 16 novembre 2010, il Comitato Intergovernativo della Convenzione del 2003 riunitosi a Nairobi, Kenya, iscrive la Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO.

«L'origine del termine deriva dalla parola greca "diaita": stile di vita, ovvero la pratica sociale fondata su costumi, conoscenze e tradizioni che spaziano dal paesaggio alla tavola e che coinvolgono, nel Bacino Mediterraneo, la coltivazione, il raccolto, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione, la cottura e –soprattutto– il modo stesso in cui si consumano gli alimenti». [Definizione tratta dal Dossier di Candidatura presentato all'UNESCO per il riconoscimento della Dieta Mediterranea come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità].

Nella stessa sessione vengono nominate patrimonio intangibile anche la Gastronomia Francese e l'Agopuntura Cinese.







CIHEAM BARI

Capitolo III

IL MEDITERRANEO UN BACINO "INSOSTENIBILE"







CIHEAM BARI

INDICATORI DI
"INSOSTENIBILITÀ"

La Dieta Mediterranea rappresenta l'espressione di un modello culturale e alimentare proprio di una Regione, quella mediterranea, che presenta condizioni di criticità tali da farne un **laboratorio** di sperimentazione, a cielo aperto, dello sviluppo sostenibile.

Il Mediterraneo è il luogo dove si concentrano e si amplificano maggiormente i problemi legati alla sostenibilità: cambiamento climatico, crescita demografica, perdita di biodiversità, pressione sulle risorse naturali, scarsità delle risorse idriche, erosione del patrimonio culturale alimentare.





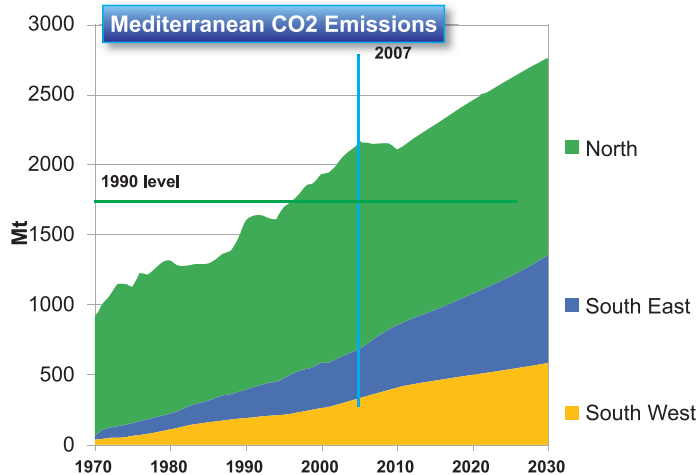


CIHEAM BARI

CAMBIAMENTO DEL CLIMA

Nel periodo 2007-2030 si è stimato si verificherà un incremento delle emissioni di gas ad effetto serra in generale e di CO₂, in particolare, dell'1,5%.

I Paesi del Sud del Mediterraneo, nel 2030, dovrebbero contribuire a tale incremento per oltre il 50% delle emissioni totali.



*Evolutione delle emissioni di CO₂ nel Mediterraneo nel periodo 1970-2030.
(Fonte: Observatoire Méditerranéen de l'Energie - OME)*



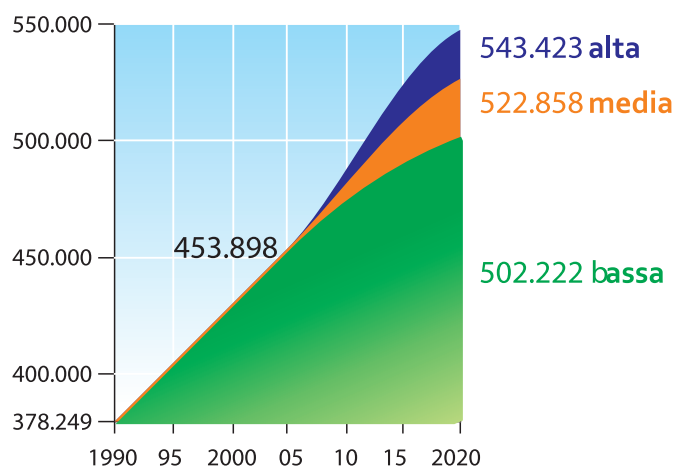


CIHEAM BARI

CRESCITA
DEMOGRAFICA

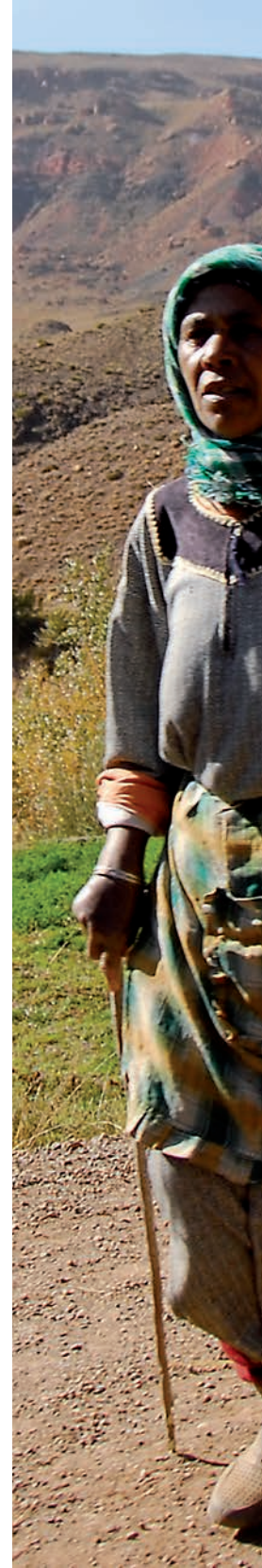
Il Mediterraneo contava 285 milioni di abitanti nel 1970. Oggi la popolazione ha superato i 450 milioni di abitanti (ossia il 7% della popolazione mondiale) e dovrebbe attestarsi intorno ai 520 milioni entro il 2020. Da una più attenta analisi, però, si può notare una crescita pari quasi a zero al Nord (+14 milioni di persone tra il 1990 e il 2020) ed un'esplosione demografica al Sud (+130 milioni di persone nello stesso periodo).

Totale Mediterraneo



La popolazione nel Mediterraneo, 1990-2020.

Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division. (World Population Prospects)



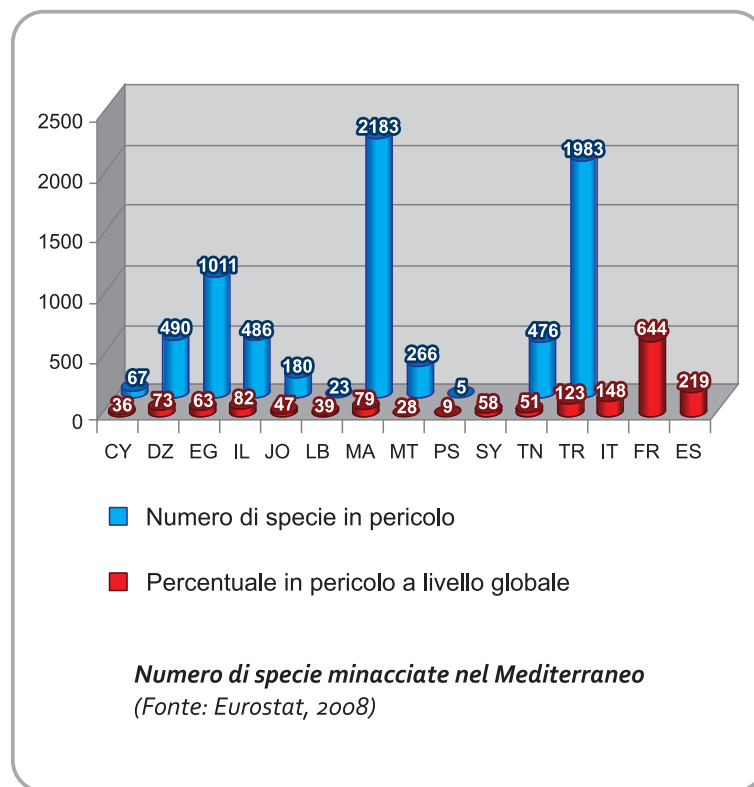




CIHEAM BARI

PERDITA DI BIODIVERSITÀ

L'eccezionale biodiversità faunistica e floristica mediterranea, che comprende moltissime specie endemiche, è minacciata non soltanto da inquinamento, sovrasfruttamento delle risorse naturali, turismo e agricoltura intensiva, ma anche dall'occidentalizzazione delle abitudini alimentari e dall'erosione della Dieta Mediterranea.





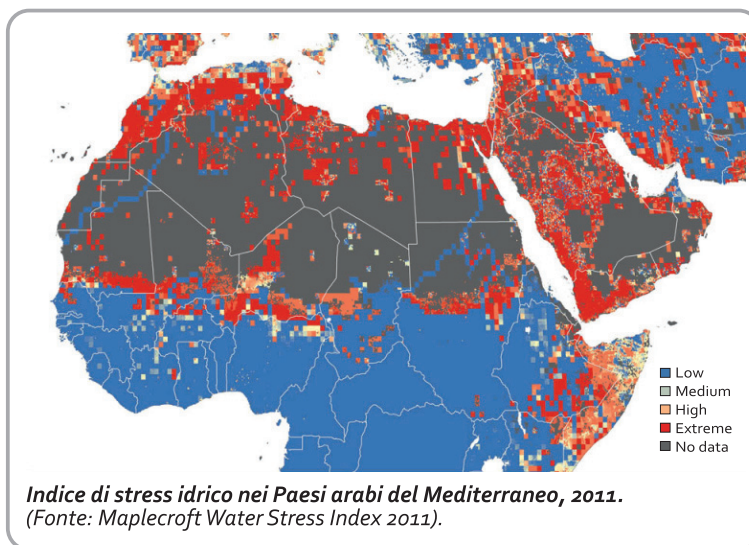


CIHEAM BARI

*PRESSIONE
SULLE RISORSE
IDRICHE*

Secondo uno studio realizzato dal Plan Bleu, organismo interno al Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, le risorse idriche nella Regione mediterranea sono limitate, fragili e distribuite in maniera non uniforme. I Paesi della riva Sud, ad esempio, hanno solo il 13% delle risorse totali.

Il 65% dell'acqua nel Mediterraneo viene impiegata per l'irrigazione dei campi; nei Paesi del sud e dell'est tale impiego supera l'80%. Ed il fabbisogno di acqua potrebbe aumentare di un ulteriore 15% entro il 2025.





Anche la risorsa suolo subisce una pressione crescente legata all'erosione accentuata, negli ultimi anni, dall'intensificazione dell'agricoltura, dall'urbanizzazione, dall'inquinamento industriale, eccetera.

Per quanto riguarda l'energia, i Paesi del Nord del Mediterraneo sommano il 70% del fabbisogno energetico attuale, ma si prevede che quelli del Sud del Mediterraneo raddoppieranno la loro domanda energetica fino ad arrivare, nel 2030, ad oltre il 40% della richiesta totale.





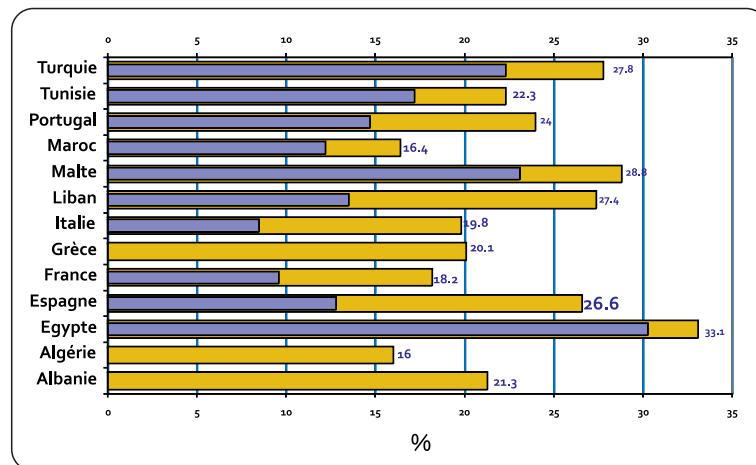
CIHEAM BARI

*EROSIONE DEL
PATRIMONIO
CULTURALE E
ALIMENTARE*

Come illustrato nei grafici che seguono, un'altra importante criticità del Bacino Mediterraneo è rappresentata dall'erosione in atto del suo modello culturale e alimentare, sottolineata anche dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) nella Strategia per lo Sviluppo Sostenibile nel Mediterraneo (2005).

Questo fenomeno, oltremodo aggravato dall'attuale processo di globalizzazione e dall'emergenza del cambiamento climatico, dovrebbe essere accompagnato da campagne di promozione di modelli di produzione e di consumi sostenibili, che includano il rafforzamento delle identità culturali e l'utilizzo delle risorse naturali in modo sostenibile.

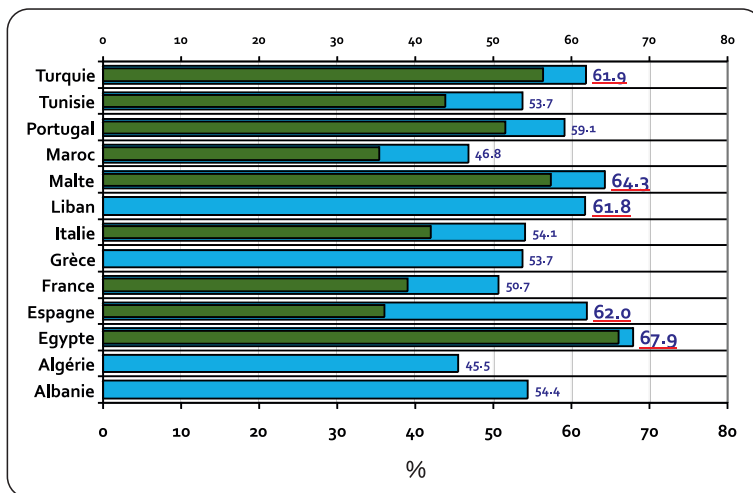
Evolution de l'obésité dans le 13 Pays membres du CIHEAM, 2012
(Source: OMS, Global Database on Body Mass Index)





Evolution du surpoids dans le 13 Pays membres du CIHEAM, 2012

(Source : OMS, Global Database on Body Mass Index)



Il “caso di studio della Dieta Mediterranea quale modello di dieta sostenibile” dovrebbe contribuire a chiarire ciò che è necessario per la transizione verso un sistema alimentare più sostenibile; dovrebbe, inoltre, guidare in generale gli sforzi per contrastare il degrado degli ecosistemi, la perdita di biodiversità e la semplificazione delle diete attraverso il miglioramento dei modelli alimentari.

In questo contesto la Dieta Mediterranea rappresenta appieno l'esempio di dieta sostenibile, non solo per i suoi specifici alimenti e nutrienti, ma



CIHEAM BARI

soprattutto per lo stile di vita sostenibile che essa esprime.

Essa riguarda un vasto numero di Paesi ed i suoi benefici, per la salute e l'ambiente, sono stati ampiamente dimostrati scientificamente.

D'altra parte il riconoscimento dell'UNESCO alla Dieta Mediterranea va inteso come misura di salvaguardia per difendere dall'erosione un patrimonio culturale dei popoli mediterranei. Tali criticità hanno, appunto, indotto a concentrare l'attenzione sulla Regione mediterranea dove ci si propone di verificare che il modello alimentare mediterraneo, ossia la rinomata Dieta Mediterranea, raffiguri un esempio di dieta sostenibile.







CIHEAM BARI

Capitolo IV

CONTRIBUTO DEL CIHEAM







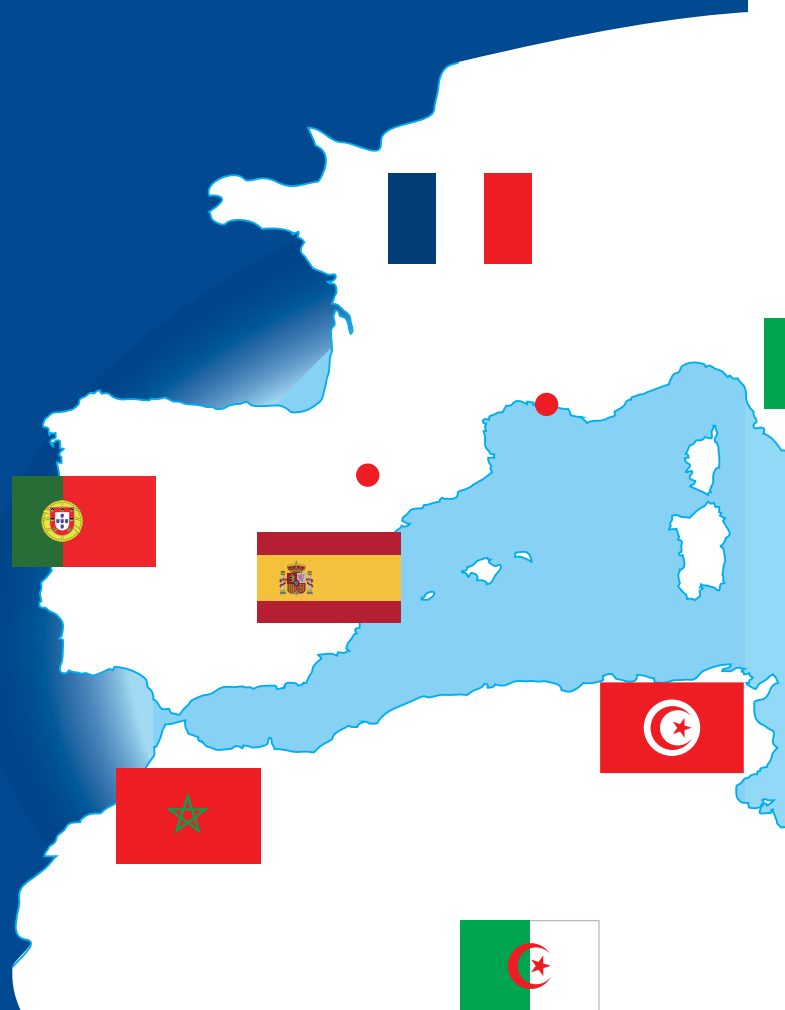
CIHEAM

Il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM) è un'Organizzazione Internazionale Intergovernativa creata nel 1962 per iniziativa congiunta dell'OCSE e del Consiglio d'Europa.

Il Centro raggruppa oggi 13 Paesi: Albania, Algeria, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia e Turchia.

Attraverso i propri strumenti (formazione, ricerca e cooperazione) opera nell'area mediterranea, dei Balcani e del Vicino Oriente, applicando e concretizzando strategie di intervento definite e delineate durante gli incontri, organizzati ogni due anni, dei 13 Ministri dell'Agricoltura dei suoi Paesi membri.

Negli ultimi anni ha focalizzato l'attenzione anche sulla Dieta Mediterranea in quanto espressione sia delle specificità e delle tipicità delle produzioni alimentari, sia delle culture e delle tradizioni dei popoli mediterranei.







CIHEAM BARI

*PRINCIPALI
TAPPE
DEGLI ULTIMI
DIECI ANNI*

GIUGNO 2001, ATENE (GRECIA)

Il CIHEAM, a partire dal 2001, su esplicita richiesta del Ministro dell'Agricoltura della Grecia, condivisa dai Ministri dell'Agricoltura presenti durante la riunione ad Atene, ha fatto proprie le raccomandazioni contenute nella dichiarazione finale del III incontro (cfr. pag. 63) ed ha avviato alcune attività volte alla valorizzazione della diversità dei valori espressi dalla Dieta Mediterranea per promuovere lo sviluppo rurale sostenibile della Regione ed il partenariato euro-mediterraneo.



**Dichiarazione finale del III incontro
dei Ministri dell'Agricoltura
dei Paesi membri del CIHEAM.
Atene, 1 giugno 2001**

«Per quanto riguarda la cooperazione nel Mediterraneo in agricoltura sostenibile e la valorizzazione del regime alimentare mediterraneo, i ministri e i capi di delegazioni hanno sostenuto l'iniziativa del Ministro dell'Agricoltura della Grecia per promuovere l'interesse per il regime alimentare mediterraneo che può essere un fattore dinamico e futuro, promettente per l'agricoltura Mediterranea sui mercati nazionali e per l'esportazione.»

SETTEMBRE - OTTOBRE 2005, ROMA (ITALIA)

III Forum EuroMed Dialoghi tra le Civiltà e i Popoli: *Le Culture Alimentari* organizzato dall'Istituto di Scienza dell'Alimentazione dell'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con la Fondazione Universitas Italica, rete euro-mediterranea sulle Culture Alimentari, con la collaborazione tecnico-scientifica del CIHEAM-Bari e l'ICAF Commissione Internazionale di Antropologia dell'Alimentazione (International Committee on the Anthropology of Food).





**FEBBRAIO 2008,
SARAGOZZA (SPAGNA)**

Il CIHEAM, durante la riunione dei Ministri dell'Agricoltura dei suoi Paesi membri, tenutasi a Saragozza, ha fortemente sostenuto la candidatura della Dieta Mediterranea all'UNESCO, quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità.



Dieta Mediterranea nelle dichiarazioni finali della VII riunione dei ministri dell'agricoltura e della pesca dei Paesi membri del CIHEAM

«Per la sua storia e posizione, il Bacino del Mediterraneo ha una tradizione antica in termini di produzione e integrazione di una varietà di cibi nutrienti, appetitosi e che forniscono benefici per la salute. Le caratteristiche uniche dei prodotti del Bacino, oltre a mettere in comune le loro combinazioni, elaborazioni, preparazioni e modelli di consumo, hanno costruito nel corso dei secoli un unico modo di mangiare che ha portato al riconoscimento della Dieta Mediterranea, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla FAO, come un modello alimentare di qualità, buono per la salute e sostenibile. La Dieta Mediterranea rappresenta un bene culturale straordinario, che continua a diffondersi ed è condivisa da tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo. È anche un importante potenziale economico e sociale e, allo stesso tempo, un segno di autenticità, qualità e salute, legittimo e di grande importanza. Promuovendo la Dieta Mediterranea in campo internazionale si espanderebbero i modelli di consumo favorevoli alla salute, incoraggiando una dieta bilanciata e nutriente».

GIUGNO 2008, ROMA (ITALIA)

Il CIHEAM-Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in collaborazione con INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione) e per conto del Ministero italiano delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha contribuito alla redazione del Dossier italiano di candidatura all'UNESCO della Dieta Mediterranea partecipando, inoltre, a numerose riunioni transnazionali di preparazione dello stesso.



OTTOBRE 2008, BRUXELLES (BELGIO)

Il CIHEAM-Bari è invitato dal Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo a tenere un'Audizione Pubblica sulla Dieta Mediterranea per illustrare i valori culturali e sociali per cui l'UNESCO riconosca la Dieta Mediterranea come Patrimonio Intangibile dell'Umanità. (Cfr. Appendice pag. 95)



**NOVEMBRE 2009,
PARMA (ITALIA)**

Il CIHEAM-Bari collabora con importanti istituzioni nazionali ed internazionali (tra cui FAO, Bioversity International, CIISCAM-Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sulle Culture Alimentari Mediterranee, Fondazione Dieta Mediterranea di Barcellona, ICAF International Commission on the

Anthropology of Food, FENS Federazione delle Società Europee di Nutrizione, IUNS - International Union of Nutritional Sciences) alla presentazione di un nuovo modello di Piramide Alimentare rivisitata, che schematizza la Dieta Mediterranea.

MEDITERRANEAN DIET PYRAMID: A LIFESTYLE FOR TODAY

Guidelines for Adult population

Serving size based on frugality and local habits



Wine in moderation and respecting social beliefs



Regular physical activity
Adequate rest
Conviviality



Biodiversity and seasonality
Traditional, local
and eco-friendly products
Culinary activities

2010 edition

s = Serving

© 2010 Fundación Dieta Mediterránea
The use and promotion of this pyramid is recommended without any restriction



ICAF
International Commission on the
Anthropology of Food and Nutrition



Predimed
Prevención con Dieta Mediterránea



Hebrew University - Hadassah
Braun School of Public Health
& Community Medicine



fens
Federation of European Nutrition Societies

La ***Nuova Piramide della Dieta Mediterranea Moderna*** è frutto del dibattito scientifico tra le massime autorità in materia di alimentazione, nutrizione e agricoltura del Mediterraneo riunitesi alla III Conferenza Internazionale del CIISCAM, che si è svolta a Parma il 3 novembre 2009.

Essa rappresenta graficamente il nuovo modello dietetico di riferimento per i popoli del Mediterraneo ed è rivolta agli individui di età compresa tra i 18 e 65 anni, tenendo conto dell'evoluzione della società moderna, senza tralasciare le diverse tradizioni culturali, religiose e le differenti identità nazionali. La piramide mette in evidenza l'importanza dell'attività fisica, della sana alimentazione, raccomandando il consumo di prodotti locali su base stagionale, illustrando, per la prima volta, il concetto di strutturazione dei pasti principali insieme alla frequenza di consumo delle diverse categorie di alimenti.


Esente da copyright ed elaborata nel consensus position paper sulla Dieta Mediterranea, la nuova piramide riformula il concetto di nutrizione come modello di alimentazione salutare, in grado di ridurre la mortalità e la morbilità, in **un nuovo concetto di dieta mediterranea quale stile di vita sostenibile che si esprime attraverso le diverse specificità di ciascun Paese.**



MARZO 2010, ISTANBUL (TURCHIA)

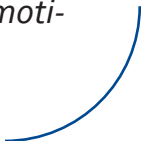
Nella dichiarazione finale dell'VIII riunione dei Ministri dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e della Pesca di Istanbul è stata chiaramente affermata la necessità di lavorare per promuovere un sistema regionale di produzione alimentare sano e sostenibile secondo gli standard della Dieta Mediterranea.





**Dieta Mediterranea nella dichiarazione
finale dell'VIII riunione dei Ministri
dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e della
Pesca dei Paesi membri del CIHEAM.
ISTANBUL, 8 MARZO 2010**

«Lavorare per promuovere un sistema regionale di produzione alimentare sano e sostenibile, secondo i principi della Dieta Mediterranea, che sottolinea lo spirito di convivialità e promuova l'uso di prodotti locali e stagionali, in particolare incoraggiando le reti locali a supporto delle decisioni pubbliche per proteggere, promuovere e pubblicizzare i prodotti del Mediterraneo e sviluppare dei sistemi di produzione agricola motivati dal punto di vista ecologico».



**NOVEMBRE 2010,
ROMA (ITALIA)**

Al Simposio Internazionale su Biodiversità e Diete Sostenibili, organizzato dalla FAO in collaborazione con Bioersivity International, è stata messa a punto la definizione di Diete Sostenibili e, per la prima volta, è stata organizzata una sessione dedicata alla Dieta Mediterranea.

In tale sede è stata, inoltre, avviata la collaborazione tra il CIHEAM, la FAO ed altre istituzioni italiane ed internazionali.



RICONOSCIMENTO DELLA DIETA MEDITERRANEA QUALE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO

Il 16 novembre 2010 a Nairobi (Kenia) la Dieta Mediterranea è stata iscritta nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Il dossier di candidatura era stato presentato da quattro Paesi mediterranei: Italia, Spagna, Grecia e Marocco.

DOPO NAIROBI

Da questo momento in poi, l'attenzione e l'impegno del CIHEAM Bari sono volti alla salvaguardia della Dieta Mediterranea attraverso attività di studio, ricerca e approfondimento mirati, in collaborazione con importanti istituzioni, centri di ricerca ed università nazionali ed internazionali.



NOVEMBRE 2011, BARI (ITALIA)

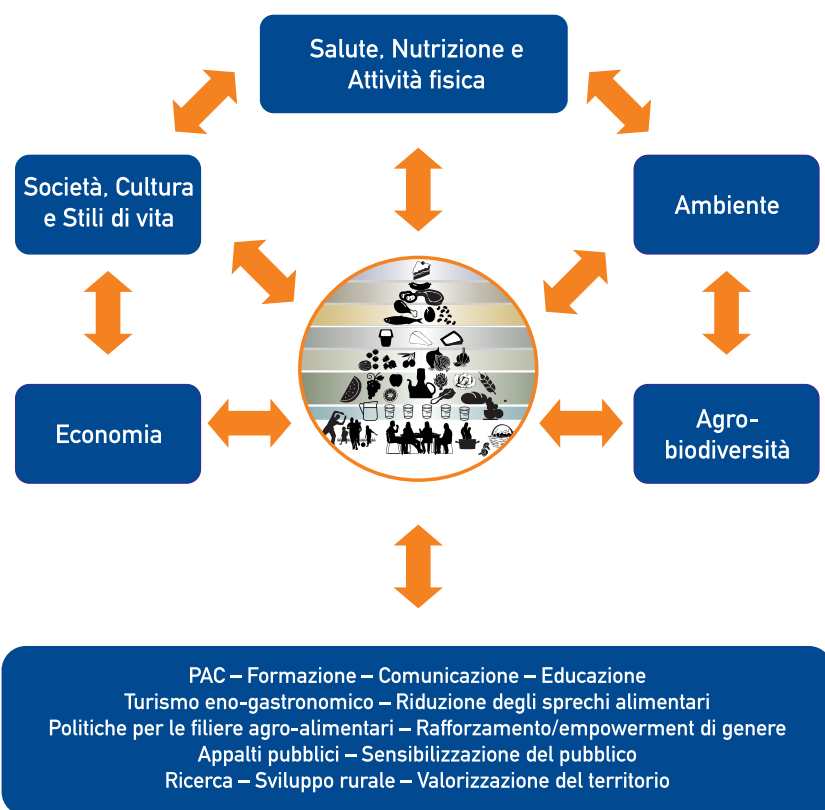
Il CIHEAM-Bari ha organizzato un Workshop Internazionale dal titolo: Linee guida per la sostenibilità della Dieta Mediterranea, a cui hanno partecipato oltre cinquanta esperti euro-mediterranei, allo scopo di identificare strategie idonee a verificare la sostenibilità dell'alimentazione mediterranea. Tale impegno ha richiesto un approccio multidisciplinare ed un approfondimento di diverse tematiche ed orientamenti politici tra loro interdipendenti.

I lavori hanno permesso di individuare 74 indicatori utili per misurare la sostenibilità delle diete mediterranee e di mettere a punto la strategia da seguire articolandola nei seguenti settori:

- nutrizione e stili di vita
- economia
- società e cultura
- ambiente (compresa la biodiversità).



Approccio multidisciplinare per un sistema alimentare sostenibile



**MARZO 2012,
PARIGI (FRANCIA)**

Il CIHEAM presenta alla stampa il suo XIII **Rapporto MediTerra** dal titolo: La Dieta Mediterranea per uno Sviluppo Regionale Sostenibile. Si tratta di un lavoro che ha coinvolto quarantacinque esperti del Bacino mediterraneo nell'arco di due anni.

Il rapporto affronta molte questioni riguardanti la Dieta Mediterranea, quali:



- origini e struttura
- alimenti e dinamiche socio-culturali
- salute e sicurezza alimentare
- ambiente e biodiversità
- responsabilità sociale
- attori del settore agro-alimentare
- sviluppo economico
- commercio e marketing
- politiche e misure pubbliche.

MARZO 2012, MILANO (ITALIA)

Meeting organizzato nel quadro della Satellite International Conference *Catene Alimentari, Cibo, Sistemi Alimentari Sostenibili e Diete: La Dieta Mediterranea come caso studio*, promosso dalla Divisione Nutrizione e Protezione dei Consumatori della FAO nell'ambito del VI forum internazionale NutriMI 2012 (International Forum of Practical Nutrition).



Forum internazionale NutriMI, 2012.

Da destra: Massimo Iannetta (ENEA), Roberto Capone (CIHEAM-BARI), Alexandre Meybeck (FAO), Sandro Dernini (FAO), Elliot Berry (Università di Gerusalemme), Antonia Trichopoulou (Università di Atene), Lluís Serra-Majem (Università Las Palmas di Gran Canaria), Denis Lairon (Università Aix di Marsiglia)

MARZO 2012, MARSIGLIA (FRANCIA)

Il CIHEAM-Bari organizza, nell'ambito del VI Forum mondiale dell'acqua (World Water Forum) tenutosi a Marsiglia il 15-16 marzo 2012, una sessione su *Dieta Mediterranea: modello di dieta sostenibile*.

**MEDITERRANEAN DIET:
sustainable diet model**

LE TEMPS DES SOLUTIONS

ITALIA

6th World Water Forum
Marseille,
16 March 2012
ore 11.15-13.15

Conference room - Stand Italia

Convener: ENEA and CIHEAM-IAMB
Moderateur: Cosimo Lacirignola, Director of CIHEAM-IAMB
Rapporteurs: Massimo Iannetta, Director of ENEA-UTAGRI

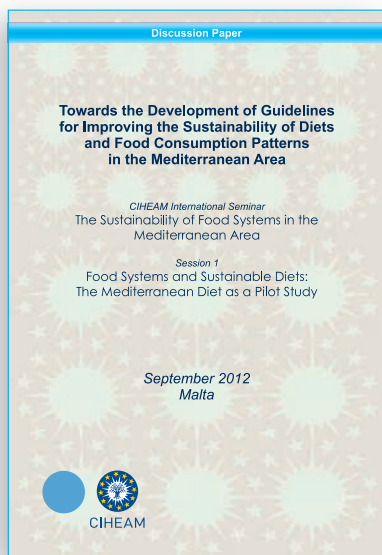
Speakers:

Denis Lairon, (INRA-Université de la Méditerranée)
*The Mediterranean Diet Framework
Roberto Capone, (CIHEAM - IAMB)
*The Sustainability of Mediterranean Diet
Massimo Iannetta, (ENEA)
*Set of Indicators of the Mediterranean Diet
Giuseppe Malani, (IRSN)
*Nutritional Indicators of Mediterranean Diet
Mauro Gamboni, (CNR)
*Socio-cultural Indicators of Mediterranean Diet

Closure: Pasquale Steduto, (FAO)

SETTEMBRE 2012, LA VALLETTA (MALTA)

L'evoluzione della collaborazione avviata l'anno precedente tra il CIHEAM-Bari e la FAO ha permesso di pubblicare, durante il Seminario internazionale su: *La Sostenibilità dei Sistemi Alimentari nella Regione Mediterranea*, un discussion paper sulla sostenibilità dell'Alimentazione Mediterranea.



Nelle conclusioni della prima sessione del seminario dedicata, in particolare, alla sostenibilità della Dieta Mediterranea, viene sottolineata la necessità di attuare, nei 13 Paesi membri del CIHEAM, in collaborazione con la FAO, un progetto pilota per mettere a punto le linee guida per migliorare la so-

stenibilità delle diete e dei modelli di consumo alimentare nella Regione Mediterranea.

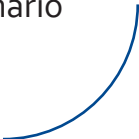
Per valutare la sostenibilità è necessario identificare degli indicatori specifici da utilizzare per caratterizzare i sistemi di produzione e consumo nei diversi Paesi del Mediterraneo e per identificare le modifiche necessarie per rendere i sistemi alimentari più sostenibili e resilienti. Tale lavoro dovrebbe costituire la base per formulare delle raccomandazioni, quali strumenti politici intersettoriali.





IX riunione dei Ministri dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Pesca dei 13 Paesi membri del CIHEAM

Le conclusioni del Seminario Internazionale sono state valutate positivamente e, successivamente, integrate nella dichiarazione finale della riunione dei Ministri dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Pesca dei 13 Paesi membri del CIHEAM tenutasi a Malta il 27 settembre 2012. I Ministri presenti hanno lanciato un appello alle istituzioni internazionali affinché sostengano l'attuazione delle raccomandazioni formulate nell'ambito del seminario internazionale.



Dieta Mediterranea nella dichiarazione finale della IX riunione dei Ministri dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Pesca dei 13 Paesi membri del CIHEAM.

MALTA, 27 SETTEMBRE 2012

I Ministri ed i capi delegazioni hanno preso atto «*delle discussioni che hanno avuto luogo a Malta il 25 e 26 settembre 2012, in occasione del seminario internazionale sulla sostenibilità dei sistemi agroalimentari nel Mediterraneo, organizzato dal CIHEAM con la collaborazione delle autorità maltesi, e hanno sottolineato il ruolo della Dieta Mediterranea come vettore per i sistemi alimentari sostenibili nelle strategie di sviluppo regionale e dei prodotti tradizionali locali, in quanto la sicurezza alimentare quantitativa deve essere integrata da un approccio qualitativo*».

**OTTOBRE 2012,
ROMA (ITALIA)**

Il direttore del CIHEAM Bari, Cosimo Lacirignola, presenta i principali risultati del Seminario Internazionale su: *La sostenibilità dei sistemi alimentari nell'area Mediterranea* nell'ambito di un side event tenutosi nella sede della FAO, a Roma, sul tema *Diete sostenibili per la sicurezza alimentare e nutrizionale*, organizzato dalla Divisione Nutrizione e Protezione dei Consumatori della FAO in occasione della XXXIX sessione del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (Committee on World Food Security - CFS).





CIHEAM BARI

CIHEAM BARI
ED EXPO 2015


Il CIHEAM Bari porta avanti l'approfondimento delle attività descritte anche nell'ambito di Milano Expo 2015, attraverso il progetto Feeding Knowledge, Nutrire le Conoscenze.

Si tratta di un programma di cooperazione nel campo della ricerca e dell'innovazione le cui attività si svilupperanno su cinque priorità riguardanti la sicurezza alimentare, che costituirà parte dell'eredità permanente di Expo 2015.

Nella priorità 5, Modelli di consumo alimentare nel Mediterraneo: diete, ambiente, società, economia e salute, la Dieta Mediterranea viene analizzata sia come modello che garantisce la sicurezza alimentare e nutrizionale, sia come stile di vita sostenibile dai punti di vista nutrizionale, salutistico, socio-culturale, economico ed ambientale.

L'approccio utilizzato per compiere tale analisi è multidisciplinare e si fonda sull'idea che non vi è modo di raggiungere la sicurezza alimentare delle popolazioni mediterranee senza una maggiore aderenza al modello dietetico ed allo stile di vita mediterraneo tradizionale rappresentato dalla Dieta Mediterranea.





Solo in questo modo si può migliorare la sostenibilità degli attuali modelli di consumo alimentare con conseguenti benefici per le generazioni presenti e future.

Feeding Knowledge è un network internazionale sull'innovazione e la ricerca sulla sicurezza alimentare, il cui scopo è, inoltre, lasciare, dopo l'Esposizione Universale, non solo a Milano, ma all'intero Paese una grande piattaforma di scambio e di confronto sui temi dell'alimentazione, delle coltivazioni sostenibili, degli interventi dei Paesi del Bacino del Mediterraneo.

<https://www.feedingknowledge.net/it>



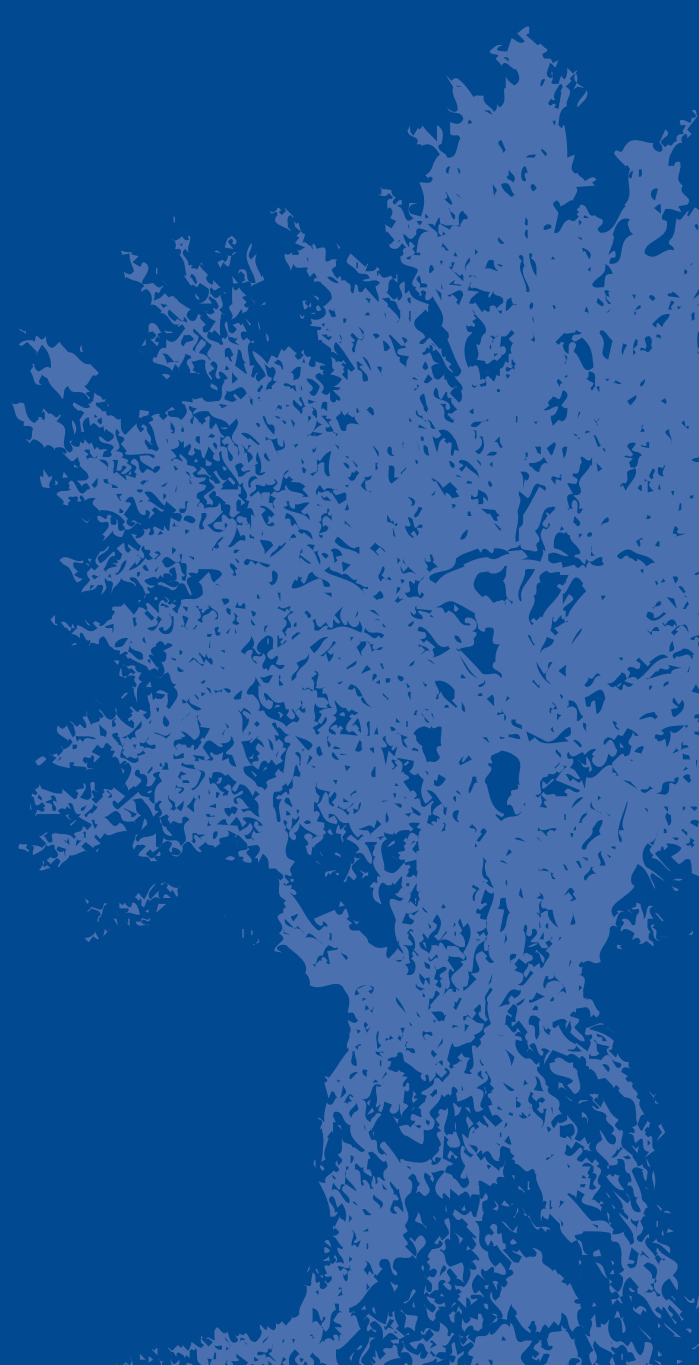
CONCLUSIONI

In sintonia con le attività presentate e con i mandati ricevuti dai Ministri dell'Agricoltura dei tredici Paesi membri, il Segretariato Generale del CIHEAM, con sede a Parigi ed il Settore Agricoltura, Alimentazione e Sviluppo Rurale Sostenibili dell'Istituto di Bari, intendono proseguire lo studio intrapreso sulla sostenibilità dei Sistemi Alimentari Mediterranei e delle diete, con particolare riferimento alla Dieta Mediterranea, su scala regionale, nazionale ed internazionale, attraverso i propri strumenti operativi quali la formazione, la ricerca e la cooperazione internazionale in sinergia non solo con i dipartimenti interni e gli altri Istituti del CIHEAM, ma anche con tutte le Istituzioni che condividono questo percorso in un'ottica di sviluppo sostenibile.



APPENDICE

Nell'appendice sono riportate alcune lettere ufficiali intercorse tra i Ministeri italiani, il Parlamento Europeo ed il CIHEAM Bari che hanno segnato l'iter che ha condotto all'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.





CIHEAM BARI



*Al Ministro delle politiche
agricole alimentari e forestali*

Cesare Rossetti

A seguito dei contatti intercorsi tra le delegazioni italiana e spagnola per la presentazione della candidatura della Dieta Mediterranea per includerla nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO, si rende necessaria la nomina di un coordinatore nazionale.

Ho il piacere pertanto di designarLa come coordinatore nazionale, con il compito di sovrintendere alla selezione del materiale a supporto della candidatura e a tenere i contatti per conto del MIPAAF con enti ed istituzioni nazionali coinvolte e con le amministrazioni dei paesi partners di questa iniziativa.

Paolo De Castro

On. Paolo De Castro



Il Ministro

delle politiche agricole alimentari e forestali

Caro Prof. De Castro,

a seguito del vertice tenutosi a Ibiza lo scorso febbraio, Italia e Spagna, depositari di grandi tradizioni agro-alimentari e protagonisti della produzione agricola mediterranea, hanno stabilito un'intesa operativa volta a presentare la candidatura della "Dieta Mediterranea" per includerla nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

Le delegazioni italiana e spagnola, hanno promosso la candidatura della "Dieta Mediterranea" presentando congiuntamente tale iniziativa al Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura a Bruxelles.

Italia e Spagna desiderano evidenziare che la dieta mediterranea, legata storicamente al nostro stile di vita, costituisce un elemento importante del patrimonio culturale e gastronomico dei popoli, delle regioni e dei nostri territori.

Essa, infatti rappresenta un modello alimentare di qualità avallato dalla OMS e dalla FAO.

Con la Signora Elena Espinosa Mangana, Ministro dell'Agricoltura spagnolo abbiamo concordato di procedere alla presentazione congiunta di tale candidatura in sede UNESCO. Altri Paesi che, ad oggi, hanno aderito a tale iniziativa sono la Grecia ed il Marocco.

Ritengo importante sottolineare come la partecipazione ed il supporto ai lavori di rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero per i Beni Culturali, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali possano costituire un momento importante per l'approccio intersettoriale al tema della "Dieta Mediterranea" che interessa aspetti fortemente connessi alla salute umana, al patrimonio culturale, al rapporto con gli altri paesi partner mediterranei interessati ed alla produzione agroalimentare.

Pertanto ritengo opportuno sottolineare l'importanza di costituire un gruppo di lavoro nazionale del quale faranno parte rappresentanti del Ministero da Te presieduto e degli altri Ministri interessati per razionalizzare le attività da svolgere ed allo stesso tempo offrire un valido supporto ai partner internazionali coinvolti in tale operazione.

Per quanto riguarda il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali il referente che ho inteso designare è il Dott. Roberto Capone, Segretario Generale del Comitato Nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e le Organizzazioni Internazionali.

Certo della Tua condivisione, Ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

(On. Prof. Paolo De Castro)

On. Francesco Rutelli
Ministro per i Beni e le
Attività Culturali
R O M A



CIHEAM BARI

MiPAAF.MINISTRO.REGISTRO UFFICIALE.0000773.07-03-2008

Il Ministro degli Affari Esteri

MINISTRO - Min. De Castro
REGISTRO UFFICIALE
0000773 - 07/03/2008

Paolo

faccio riferimento alla Tua cortese lettera del 29 gennaio scorso, con la quale hai voluto segnalare la decisione, concordata con il Tuo omologo spagnolo a seguito del Vertice di Ibiza del febbraio 2007, di procedere alla presentazione congiunta della candidatura multinazionale della *dieta mediterranea* all'istituenda Lista Internazionale UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale.

Ritengo tale iniziativa particolarmente importante sia sul piano internazionale che su quello interno e condivido l'esigenza, da Te prospettata, di procedere all'istituzione di un gruppo di lavoro onterministeriale al quale affidare il compito di predisporre il dossier della candidatura in parola per la parte nazionale e seguirne i vari aspetti procedurali nella fase di avvio dell'attuazione della Convenzione UNESCO del 2003.

Desidero assicurarTi sin d'ora la piena disponibilità del Ministero degli Affari Esteri, per il tramite della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, che ha acquisito una qualificata esperienza tanto nell'attività d'attuazione della Convenzione UNESCO del 1972, istitutiva della Lista del Patrimonio Materiale Mondiale, quanto nella gestione dei negoziati intergovernativi che hanno portato all'adozione della Convenzione Internazionale del 2003, istitutiva della Lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale.

L'occasione mi è gradita per inviarti i miei più cordiali saluti.

Paolo De Castro

Onorevole Professore Paolo de Castro
Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
ROMA



EUROPEAN PARLIAMENT

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT
CHAIRMAN

Mr Cosimo Lacirignola
Director of Mediterranean Agronomic Institute of Bari
Via Ceglie, 9
70010 VALENZANO (Bari)
ITALIA

Dear Mr Lacirignola,

It is a great pleasure to invite you to participate as a speaker at the hearing on "*The Mediterranean Diet*".

The hearing will take place on 13 October in the European Parliament (Paul-Henri Spaak Building, Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels) from 16.00 to 18.00 p.m., room PHS 3C50. You are advised to arrive at the European Parliament at 14.30 in order to comply with the security procedures at the entrance.

May I ask you to prepare a short presentation and send a copy of it to the Secretariat of the Committee at least five days before the hearing, in order to assist the interpreters in their preparations. *You will find your topic on the enclosed draft agenda.* Your presentation should not be longer than 10 minutes, in order to give the members of the Committee sufficient time for debate with you and the other experts following the speeches. You have the possibility to speak in your mother tongue if you wish, since simultaneous interpretation in all Community languages will be provided. Please note that using Power Point and other audiovisual equipment is not possible.

The European Parliament will reimburse your travel expenses (economy class) and a daily allowance, should you be required to stay overnight, upon the presentation of the appropriate original tickets and bills. Please find the information concerning the reimbursement procedures enclosed.

We would be very grateful if you could confirm your participation as soon as possible. For any further information, please contact the Secretariat of the Committee on Agriculture and Rural Development.

Yours sincerely

Neil PARISH
Réf: (2008) D 52858



CIHEAM BARI



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DISER - AOO DISER
REGISTRO UFFICIALE
0000414 - 05/03/2008

VISTA la Convenzione Unesco del 2003 sulla salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale ratificata con legge 27 settembre 2007, n.167 pubblicata sulla G.U. n.238 del 12.10.2007;

VISTA la legge 23 dicembre 1999, n. 499, recante la razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, con la quale, all'articolo 4, è autorizzata la spesa per le attività di competenza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

VISTO il piano di comunicazione istituzionale per l'anno 2008 approvato con decreto ministeriale n. 139 del 1 febbraio 2008, per la realizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori, l'educazione alimentare e le altre attività di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

CONSIDERATO che l'Italia è depositaria di grandi tradizioni alimentari e agroalimentari e che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è impegnato in un'azione di difesa della dieta mediterranea attraverso la diffusione, la formazione e la promozione della dieta mediterranea stessa e dei suoi prodotti come base per un'alimentazione sana;

VISTA la dichiarazione congiunta tra Italia e Spagna, sottoscritta ad Ibiza il 20 febbraio 2007 dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali On. Paolo De Castro e del Ministro dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione On. Elena Espinosa Mangana, per la promozione della dieta mediterranea e a tutela della qualità e della concorrenzialità delle proprie produzioni alimentari;

RITENUTA l'opportunità di presentare da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la candidatura della dieta mediterranea come bene immateriale patrimonio dell'umanità ai sensi della Convenzione Unesco, con particolare riferimento agli aspetti scientifici, geografici, sociali e culturali;

VISTO il rapporto relativo alla seconda sessione straordinaria del Comitato intergovernativo istituito dalla Convenzione Unesco del 2003 sulla salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (Sofia 18/22 febbraio 2008) a cui l'Italia ha partecipato in qualità di Osservatore membro della Convenzione, riguardo alle modalità generali della candidatura della dieta mediterranea nella lista rappresentativa del patrimonio intangibile;

CONSIDERATA la necessità di costituire un comitato tecnico con il compito di seguire l'iter internazionale della candidatura, coordinare i soggetti incaricati di elaborare un dossier scientifico a sostegno della candidatura stessa, organizzare l'evento di presentazione della candidatura e le iniziative di comunicazione collegate alla stessa;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DECRETA

Art. 1

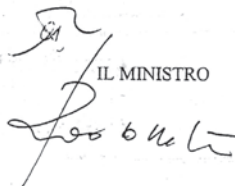
È costituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il comitato tecnico con il compito di seguire l'iter internazionale della candidatura, coordinare i soggetti incaricati di elaborare un dossier scientifico a sostegno della candidatura stessa, organizzare l'evento di presentazione della candidatura e le iniziative di comunicazione collegate alla stessa.

Art. 2

Il Comitato è così costituito:

- Giuseppe Ambrosio – Capo Dipartimento
- Giorgio Starace – Consigliere Diplomatico
- Ludovico Gay – Dirigente
- Stefania Ricciardi – Dirigente
- Roberto Capone – Segretario generale del Comitato FAO
- Carlo Cannella – Presidente INRAN e Direttore del CISCAM dell'Università di Roma "La Sapienza"
- Sandro Dernini – Coordinatore del Forum Culturale Alimentare del Mediterraneo
- Mario Mancini - Emerito di Medicina Interna presso l'Università di Napoli "Federico II"

Le funzioni di segreteria sono affidate a Claudia Principe - Ufficio per la Comunicazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.


IL MINISTRO



CIHEAM BARI

BIBLIOGRAFIA

Capone R., El Bilali H., Debs Ph., Lorusso F., Berjan S.

(2012). Food environmental sustainability in Bosnia, Italy and Serbia: water, ecological and carbon footprints. Book of proceedings. In: *Third International Scientific Symposium "Agrosym 2012"*, Jahorina (East Sarajevo), November 15-17, Bosnia and Herzegovina. pp. 74-79.
<http://www.agrosym.unssa.rs.ba/agrosym/agrosym_2012/dokumenti/1_uvodni_referati/7_KP_Roberto_Capone.pdf>

Capone R., El Bilali H., Dernini S., Debs Ph., Cardone G., Berjan S.

(2013). Exploring the environmental, health and economic sustainability of the current food consumption patterns: the Mediterranean dietary paradox. In: *Book of abstracts of the II International Symposium and XVIII Scientific Conference of Agronomists of Republic of Srpska*, Faculty of Agriculture of the University of Banjaluka; March 26-29, 2013, Trebinje, Bosnia and Herzegovina. p. 59.

Capone R., El Bilali H., Elferchichi A., Lamaddalena N., Lamberti L.

(2012). Natural resources and food in the Mediterranean. In: *Mediterra 2012: The Mediterranean Diet for sustainable regional development*. CIHEAM; Presses de Sciences Po, Paris. pp. 171-193.
<http://www.ciheam.org/images/CIHEAM/PDFs/Publications/Mediterra/2012/vo/en/Mediterra_2012_CHAP_8_WEB_EN.pdf>

**Capone R., Elferchichi A., El Bilali H.,
Lamaddalena N., Lamberti L.**

(2011). Ecological, carbon and water footprints of food production and consumption in the Mediterranean region. In: *Proceedings of the International Scientific Symposium in Agriculture "Agrosym 2011"*, Nov. 10-12, 2011; Jahorina, East Sarajevo, Bosnia and Herzegovina. pp. 92-98.
<http://www.agrosym.unssa.rs.ba/agrosym/agrosym_2011/pdf/Crop/Capone_et_al.pdf>

**Capone R., Lamaddalena N., Lamberti L.,
Elferchichi A., El Bilali H.**

(2012). Food consumption patterns and sustainable natural resources management in the Mediterranean region. *Journal of Food Science and Engineering*, 2(8): 437-451.
<http://www.davidpublishing.com/journals_show_abstract.html?7629-0>

**Capone R., Lamaddalena N., Lamberti L.,
Elferchichi A., El Bilali H.**

(2011). Contribution of Mediterranean food consumption patterns to sustainable natural resources management. In: *Book of abstracts of the 9th International Food Data Conference (IFDC)*, 14-17 September, 2011, Norwich, UK.



CIHEAM BARI

Dernini S., Meybeck A., Burlingame B., Gitz V., Lacirignola C., Capone R., El Bilali H., Debs Ph., Belsanti V.

(2012). *Towards the development of guidelines for improving the sustainability of diets and food consumption patterns in the Mediterranean Area*. Discussion Paper. FAO, Rome.

<<http://www.fao.org/docrep/016/ap101e/ap101e.pdf>>

El Bilali H., Capone R., Lamaddalena N., Lamberti L., Elferchichi A., Aboussaleh Y.

(2011). Mediterranean food consumption patterns: low environmental impacts and significant health and nutrition benefits. In: *International conference: Investing in Nutrition for development in the Middle East and North Africa (MENA); Theme 1: Investing in Nutrition Development in MENA - Impact of nutrition interventions on health and development*. Moroccan Society for Nutrition; 21-23 October 2011; Marrakech, Morocco. p. 16.

Lacirignola C., Capone R.

(2012). L'economia agroalimentare nel Mediterraneo. In: Lucchin L. and Caretto A. (eds.). *La dieta mediterranea tra mito e realtà*. Il Pensiero scientifico Editore, Roma. pp. 129-144.

Lacirignola C., Capone R.

(2009). Mediterranean Diet: territorial identity and food safety. *New Medit*, 4 (8): 2-3.

<http://www.iamb.it/share/img_new_medit_articoli/267_20094_editorial.pdf>

Lacirignola C., Dernini S., Capone R., Meybeck A., Burlingame B., Gitz V., El Bilali H., Debs Ph., Belsanti V.

(2012). *Towards the development of guidelines for improving the sustainability of diets and food consumption patterns: the Mediterranean Diet as a pilot study*. CIHEAM-IAMB, Valenzano. Options Méditerranéennes, Series B 70.

<[http://om.ciheam.org/om/pdf/b70\(en\)/b70\(en\).pdf](http://om.ciheam.org/om/pdf/b70(en)/b70(en).pdf)>

Padilla M., Capone R., Palma G.

(2012). *Sustainability of the food chain from field to plate: The case of the Mediterranean diet*. In: B. Burlingame and S. Dernini (eds.). *Sustainable Diets and Biodiversity: Directions and Solutions for Policy, Research and Action*. Proceedings of the International Scientific Symposium "Biodiversity and Sustainable Diets - United Against Hunger", 3-5 November 2010, FAO Headquarters. FAO, Rome. pp. 230-240.



CIHEAM BARI

*INDICE DELLE
FOTOGRAFIE*

Nicola Vigilanti

Pagine:

9, 17, 41, 43, 47, 49, 51, 53,
57, 59, 65, 82, 85, 87, 88

Stefania Lapedota

Pagine:

11, 13, 14-15, 19, 21,
33, 37, 45, 54-55, 90

Archivio CIHEAM IAMB

Pagine:

6-7, 20, 23, 25, 27, 31,
35, 39, 66, 72, 75, 76, 79





Il volume è stato stampato
su carta ecologica, nel massimo rispetto dell'ambiente



a cura di Chieco Sistemi srl
nell'Agosto dell'anno 2013 - Italia